

Scheda brano: “Cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto”

Titolo	“Cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto” Lc 11,5-13
Autore	Evangelista Luca
Genere	Brano evangelico
Motivazione della scelta/pertinenza	Insieme a tante domande che corrispondono a dubbi ciascuno ha anche domande equivalenti a richieste che si vorrebbero porre a Dio, ma che spesso intimoriscono, per il loro contenuto o per l’ardire di parlare al Signore. Gesù insegna che al Padre ci si può rivolgere con domande e richieste, ma soprattutto che egli è così misericordioso da accettarle.
Osservazioni	Si può trovare un sapiente approfondimento della preghiera di domanda in E. BIANCHI, <i>Perché pregare, come pregare</i> , San Paolo, Cinisello Balsamo 2009, pp. 75-79.

Testo	
Scheda 1	Vangelo di Luca 11,5-13
Scheda 2	Commento al Vangelo di Luca 11,5-13

Scheda 1

Vangelo di Luca 11,5-13

⁵ Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, ⁶ perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”, ⁷ e se quello dall’interno gli risponde: “Non m’importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, ⁸ vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono.

⁹ Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. ¹⁰ Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. ¹¹ Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? ¹² O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? ¹³ Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».

Scheda 2

Commento

Gesù ha appena proclamato la preghiera del Padre Nostro, il cuore del più profondo rapporto con il Padre, ma vuole sottolineare un aspetto della preghiera a chi lo sta ascoltando. Ecco che crea dei forti paradossi, evidentemente vuole sradicare un pensiero errato.

Quante volte ci limitiamo nella preghiera, pensando non sia corretto rivolgerci al Padre domandando qualcosa. Temiamo che non sia giusto chiedere per noi, oppure che la natura della domanda non sia del tutto lecita. Al contrario, Gesù è molto concreto, parla della necessità di pani (non per sé, tuttavia, ma da condividere con un amico) oppure di pesci da dare ad un figlio. Ecco che in confronto a tanti dubbi sull'opportunità della preghiera di richiesta, lui reagisce con la grandiosità della risposta del Padre. Eppure, proprio chiedere qualcosa a lui orienta e già dà una risposta alla nostra vita: ci troviamo a dover vagliare quanto stiamo chiedendo, quali sono i desideri profondi che ci abitano, siamo posti davanti alla responsabilità. Gesù termina il suo discorso, come fosse naturale, affermando che il Padre darà lo Spirito Santo. Quante volte ci soffermiamo per chiedere il Suo Spirito, quello che è in grado di illuminare le nostre menti a desideri alti alla pari dell'amore che abbiamo ricevuto?